

ATTO N. DD 2251

DEL 10/04/2025

Rep. di struttura DD-TA0 N. 155

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di nuovo impianto idroelettrico denominato “Impianto Alpignano DMV” da realizzare in Comune di Alpignano con derivazione d’acqua dal T. Dora Riparia.
Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

in data 18/12/2024, Enel Green Power Italia S.r.l. ha presentato, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all’iniziativa indicata in oggetto;

con successiva trasmissione PEC in data 09/01/2025 acquisita agli atti con prot. n. 2326/2025, Enel Green Power Italia S.r.l. ha provveduto a rendere disponibile un perfezionamento dello Studio Preliminare Ambientale consentendo l’avvio della procedura ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

l’iniziativa prevede la realizzazione in Comune di Alpignano di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in stretta corrispondenza dell’esistente traversa di derivazione posta sul T. Dora Riparia e già a servizio dell’impianto idroelettrico esistente denominato “Alpignano” di proprietà della medesima società proponente;

l’impianto idroelettrico in progetto risulta caratterizzato da una potenza nominale di circa 148,27 kW prodotta in considerazione di un nuovo prelievo idrico richiesto in misura di una portata massima e media stimata pari a 5.215 l/s e di un salto nominale medio stimato in 2,9 m che rientra dunque nelle **categorie di cui alla lettera h) del punto 2. e alla lettera d) del punto 7. dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006** e s.m.i. come altresì entrambe richiamate all’**Allegato B alla L.R. 13/2023** (“*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW (...)*” e “*derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 l/s (...)*”) ed essendo non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette o in siti Rete Natura 2000 è risultato da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA la cui competenza, ai sensi della medesima L.R. n. 13/2023, è delegata alla Città metropolitana di Torino;

in data 13/01/2025 con nota prot. n. 3469 è stata inviata ai soggetti interessati la “*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*” ai sensi dell’art. 19, c. 3 del D.Lgs. n.

152/2006 e s.m.i.; lo Studio Preliminare Ambientale è stato quindi pubblicato sul sito web dell'Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i., riunitosi in data 19/02/2025; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle ulteriori Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana ed in particolare:

- nota prot. n. 20097 del 10/02/2025 della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi – Ufficio Espropri e Usi Civici;
- contributo tecnico del Dipartimento Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte trasmesso con nota prot. n. 16233 del 25/02/2025;

nel corso dell'istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture del citato Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota prot. n. 1406-P del 23/01/2025 del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 4181 del 12/02/2025 di AIPO;

alla data odierna il Comune di Alpignano, regolarmente coinvolto nell'istruttoria non ha fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né ha segnalato criticità relativamente all'iniziativa in oggetto;

Rilevato che:

il progetto in oggetto prevede, con un intervento puntuale e localizzato, la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica ad acqua fluente atta alla valorizzazione delle portate del Deflusso Ecologico (DE) ex D.P.G.R. 27 Dicembre 2021 n. 14/R da rilasciare immediatamente a valle della traversa e del dislivello propri dell'esistente traversa già a servizio sia dell'impianto idroelettrico denominato "Alpignano" di proprietà di Enel Green Power S.r.l. sia di alcune ulteriori utenze che derivano l'acqua per fini agricoli;

la predetta nuova centralina idroelettrica in progetto della tipologia c.d. "in corpo traversa" configura pertanto una nuova derivazione ad uso energetico di acque superficiali da attuare in stretta corrispondenza della sezione di alveo del T. Dora Riparia ove sorge la citata traversa esistente e senza prevedere alcuna nuova o differente diversione di acqua dall'alveo medesimo;

risultano già depositate da Enel Green Power Italia S.r.l. - in data 18/12/2024, presso la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana - altresì la domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal T. Dora Riparia ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e la domanda di Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio in Comune di Alpignano dell'impianto idroelettrico in oggetto, la cui relativa procedura integrata risulta essere sospesa in conformità ai disposti del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.;

a mezzo di apposita Ordinanza prot. n. 181663 del 18/12/2024 della competente Dir. Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana la predetta domanda di concessione di derivazione d'acqua depositata in data 18/12/2024 è stata dichiarata concorrente ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. con la precedente domanda di concessione di derivazione d'acqua già depositata, in data 19/12/2022, da Marietta S.r.l. (di cui all'Ordinanza prot. n. 154425 del 29/10/2024 pubblicata sul B.U.R.P. n. 45/2024) e il cui

relativo progetto di nuovo impianto idroelettrico risulta peraltro già sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con D.D. n. 4336 del 17/7/2023 di esclusione dello stesso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

in conformità ai disposti di cui all'art. 12 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., risultando l'iniziativa in oggetto presentata in concorrenza ad una precedente proposta di intervento, ad oggi il proponente non dispone ancora della soluzione tecnica per la connessione del nuovo impianto idroelettrico in progetto alla rete elettrica esistente; soluzione tecnica che risulta già formalmente richiesta dallo stesso proponente ma non ancora rilasciata dal Gestore della rete e-Distribuzione S.p.A.;

l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato quanto qui di seguito riportato;

dal punto di vista amministrativo/programmatico:

sulla base della Tavola P2 "*Beni paesaggistici*" allegata al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 il sito oggetto di intervento risulta essere interno alla fascia afferente al fiume Dora Riparia tutelata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con riferimento al c. 1 lett. c) "*fascia fluviale*"; l'area di previsto intervento si colloca inoltre: all'interno dell'ambito 36 "*Torinese*" ed entro l'Unità di Paesaggio 36.15 "*Alpignano e Pianezza*" di cui alla Tav. P3 del PPR, unità identificata dall'art. 11 delle relative NdA come di tipo "*IX – Rurale/insediativo non rilevante alterato*"; all'interno delle componenti naturalistico-ambientali "*Zona fluviale interna e allargata*" della morfologia insediativa "*Areali rurali di pianura o collina*" (m.i. 10) di cui alla Tav. P4 del PPR;

dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) di questa Città metropolitana si osserva che le opere in progetto: insistono all'interno della fascia fluviale e perifluviale del fiume Dora Riparia e del relativo corridoio fluviale riconosciuto all'art. 35 delle NdA quale componente della Rete Ecologica Provinciale di cui alla tavola 3.1; lambiscono un territorio caratterizzato da aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola di cui all'art. 27 delle NdA che comprendono suoli di I Classe di capacità come individuati nell'ambito della D.G.R. n. 75-1148 del 30 novembre 2010; si posizionano in prossimità ad un progetto di nuova dorsale ciclabile; in relazione ai contenuti delle "*Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili*" - Allegato 4 al PTC2, il progetto ricade in "*area di repulsione*" con riferimento alla categoria "*aree inserite in classe III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAF*";

sulla base dei contenuti del Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 66 del 22/12/2022 la particolare tipologia di impianto risulta inclusa tra le installazioni che questa Città metropolitana intende promuovere nell'ambito dell'Azione Operativa cod. "Azo3_2Ivc";

con riferimento al primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022 e alle relative Mappe della pericolosità - che costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del Piano di Assetto Idrogeologico approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 (PAI) e quadro di riferimento per la verifica delle previsioni e prescrizioni dello stesso PAI - emerge che il sito oggetto di intervento, risultando ricadente in alveo, è contraddistinto da uno scenario di pericolosità "*H – aree interessate da alluvione frequente*" e ricade in una porzione di territorio interna alla Fascia A e prossima alla Fascia B del PAI e ove peraltro è fissato un nuovo limite B di progetto;

il PAI, nell'ambito della "*Variante del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Variante delle Fasce fluviali del fiume Dora Riparia*" adottata con Delib. n. 9 del 19 luglio 2007 del C.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e approvata con D.P.C.M. 13 novembre 2008, prescrive la realizzazione di un nuovo sistema di

laminazione/cassa di espansione sulla Dora Riparia a monte della Città di Torino con un complesso intervento di adeguamento morfologico, attualmente in progetto, che interesserà direttamente la zona ove sono inserite le opere in progetto; detto intervento è incluso nel Repertorio Nazionale per gli interventi di Difesa del Suolo (ReNDiS-web) con codice identificativo “011R010/G3” e risulta essere contraddistinto da un carattere di massima priorità di realizzazione per la Regione Piemonte essendo considerato fondamentale per la sicurezza idraulica della Città di Torino; esso è inoltre già inserito nella programmazione triennale dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po con i codici TO-2012-022 (progettazione) e TO-2018-009 (progettazione definitiva intervento e opere 1° Lotto) e risulta essere individuato, nell’ambito della Delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019 di attuazione del “Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale” adottato con D.P.C.M. del 20 febbraio 2019, quale intervento avente carattere di urgenza ed indefferibilità, ammesso a finanziamento;

dall’analisi del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 l’intervento in questione ricade nel sottobacino idrografico di riferimento “Dora Riparia” ed entro la perimetrazione dell’area di ricarica dell’acquifero profondo denominata “Anfiteatro morenico Rivoli” di cui alla Tav. 7 “Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano”; sulla base del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po e approvato con D.P.C.M. 7/6/2023 (PdGPo2021) - l’impianto in progetto interessa il Corpo Idrico denominato “Dora Riparia” identificato dal codice univoco “06SS4F173PF” e classificato, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico “sufficiente” e stato chimico “buono” con obiettivi di qualità, rispettivamente, di stato ecologico “buono oltre il 2027” e stato chimico “buono al 2015”;

dall’analisi del vigente PRGC si evince che le aree d’intervento ricadono: in “Aree Libere” in particolare in “Eld - Acque e zone umide”; entro la “Fascia ACQ” – fascia di rispetto dei corsi d’acqua; Aree di tutela dell’ambiente ripariale “AT”; in Fascia A e B del PAI della Dora Riparia quali corridoi di connessione ecologica; entro areali in “Classe IIIA” della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica allegata allo strumento urbanistico; in sponda destra il PRGC riporta inoltre un progetto di percorso ciclopedonale denominato “Terre dell’Ovest” ed individuato quale nuova dorsale ciclabile nell’ambito del PTC2;

l’area di progetto non ricade all’interno di Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 o siti Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE “Habitat” seppur risulti inclusa nell’ambito della Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia di cui alla L.R. n. 19/2009 e s.m.i. parte integrante della Rete Ecologica Regionale;

dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell’istruttoria e di quanto contenuto nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) depositato emerge che:

il quadro progettuale individuato dai progettisti quale soluzione preferibile prevede la realizzazione di una nuova centralina di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica in Comune di Alpignano sul T. Dora Riparia posizionata entro l’attuale sezione di alveo ove oggi già sorge la traversa a servizio dell’esistente impianto idroelettrico denominato “Alpignano” di proprietà dello stesso proponente Enel Green Power S.p.A. e dunque proponendo un nuovo impianto riferibile alla tipologia c.d. “in corpo traversa”. Detta nuova centralina, posizionata sul lato destro della traversa esistente, prevede infatti di utilizzare essenzialmente le portate di Deflusso Ecologico (DE) da rilasciare alla predetta traversa esistente senza determinare alcuna nuova o differente diversione di acqua dall’alveo del fiume Dora Riparia e nel rispetto della continuità fluviale a fini ittiofauna e dunque senza richiedere essa stessa l’applicazione degli obblighi di rilascio di cui al D.P.G.R. n. 14/R 2021. Il progetto prevede il mantenimento delle attuali paratoie di sghiaio e di rilascio del DMV/DE: nello specifico l’impianto di produzione si svilupperà immediatamente a valle della paratoia atta al rilascio del DMV/DE dove verrà realizzata una piccola vasca di carico di circa 3 m di

larghezza e 2,65 m di altezza che consentirà l'alimentazione di due tubazioni distinte di diametro pari a 900 mm le quali, a loro volta, alimenteranno le due turbine. A monte della paratoia di rilascio del DE verrà installata una griglia che consentirà di trattenere il materiale di trasporto e flottante che potrebbe ostruire gli organi di derivazione e quelli meccanici e la cui pulizia sarà affidata direttamente alla vicina paratoia di sghiaio esistente sfruttando il richiamo della corrente. L'edificio di centrale, di lunghezza pari a circa 8,5 m e larghezza pari a circa 4,7 m, si collocherà immediatamente a valle della vasca di carico e ospiterà le predette tubazioni DN 900mm e le relative valvole di sezionamento e di sicurezza ed il gruppo turbina/generatore; in esso alloggeranno inoltre i quadri e le componenti utili al controllo automatico, da remoto e manuale. Quali opere elettromeccaniche il progetto prevede di installare due gruppi turbina/generatore del tipo ad elica intubata (semi Kaplan). Le acque turbinate saranno infine restituite in alveo, immediatamente a valle della traversa esistente, tramite un elemento diffusore ed un breve tratto di canale di scarico che terminerà in adiacenza all'imbocco di valle della scala di risalita dell'ittiofauna in modo da favorirne l'attrattività. Detto canale di scarico avrà una larghezza di circa 4,7 m e sarà dotato di uno scivolo progettato al fine di raccordare il manufatto con le quote di fondo alveo garantendo un'adeguata sommergenza al diffusore.

Tutti i nuovi manufatti di presa e carico insieme agli organi elettromeccanici di produzione saranno inclusi in un unico corpo macchina posto a fianco dell'esistente muro d'ala che separa la traversa fissa dal relativo sistema di sghiaio. L'edificio in progetto risulterà caratterizzato da una quota massima pari al medesimo livello dei camminamenti esistenti e sarà rivestito con simil pietra per mitigarne l'impatto paesaggistico. La struttura sarà accessibile dall'alto tramite delle aperture in copertura che prevedono una chiusura a tenuta stagna. Inoltre, sono previste valvole di presidio a monte delle turbine e paratoie in uscita dal diffusore di scarico al fine di preservare le opere elettromeccaniche in caso di eventuale sommersione. Sulla base dei contenuti della relazione tecnica particolareggiata risulta che la struttura in progetto abbia tenuto conto della possibile quota di rigurgito indotta per effetto della futura realizzazione del predetto nuovo sistema di laminazione/cassa di espansione sulla Dora Riparia.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova scala di risalita per l'ittiofauna della tipologia passaggio tecnico "a bacini successivi", posta a fianco dell'edificio centrale in progetto e necessaria al fine di garantire la continuità fluviale. Ad oggi detta scala risulta progettata per il passaggio di 300 l/s attraverso 15 bacini successivi opportunamente dimensionati. Sulla base del progetto esaminato, in corrispondenza dell'imbocco di valle della scala di rimonta è prevista la realizzazione di una serie di "riffle and pool" con il compito di indirizzare la fauna ittica verso la scala di rimonta e facilitarne l'accesso.

Relativamente alle possibili soluzioni tecniche per la connessione alla rete elettrica esistente del nuovo impianto idroelettrico in progetto, pur in assenza della soluzione di connessione individuata dal Gestore della rete, l'istruttoria tecnica condotta ha tenuto conto delle infrastrutture di rete esistenti nell'intorno dell'area di progetto e altresì di quanto già prescritto dallo stesso Gestore di rete in relazione all'impianto già proposto sulla medesima traversa di derivazione da Marietta S.r.l di cui alla predetta Ordinanza prot. n. 154425 del 29/10/2024 pubblicata sul B.U.R.P. n. 45/2024.

La regola operativa dell'impianto in progetto e del nodo idraulico della traversa esistente e oggetto di intervento prevede, in prima approssimazione, il mantenimento di un livello idrico costante a monte della traversa posto alla quota di 314,77 m s.l.m. e di destinare le portate idriche naturali in arrivo da monte secondo il seguente ordine di priorità: 1° - rilascio della frazione del DE necessaria ai fini del funzionamento della scala di risalita in progetto (Q_{pa}) e alla continuità fluviale a beneficio dell'ittiofauna quantificata pari a 300 l/s; 2° - valorizzazione nella nuova centralina idroelettrica in progetto della restante frazione di DE via via prescritta e da rilasciare immediatamente a valle della traversa in funzione del dato mese di riferimento; 3° - derivazione delle competenze complessivamente già assentite e derivate grazie alla traversa esistente sede di intervento e a mezzo canale di derivazione posto in sponda destra.

Detta regola operativa e i relativi quantitativi di acqua da ripartire, in corrispondenza del nodo idraulico oggetto della proposta di intervento, tra derivazioni preesistenti, manufatti o manufatto per la risalita dell'ittiofauna e organi di rilascio del DE potranno essere rivisti in funzione degli esiti dei lavori del

Comitato di Coordinamento appositamente costituito ai fini della valutazione della specifica proposta di sperimentazione delle portate di DE già depositata da Enel Green Power S.r.l..

In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto idroelettrico in progetto:

| | |
|--|---|
| Tipologia d'impianto: | idroelettrico ad acqua fluente e a basso salto della tipologia c.d. "in corpo traversa" |
| Punto di prelievo: | in corrispondenza della traversa di derivazione a servizio dell'impianto idroelettrico esistente denominato "Alpignano" di proprietà della medesima Soc. proponente Enel Green Power Italia Srl |
| Punto di restituzione: | immediatamente a valle della stessa traversa di derivazione esistente |
| Quota soglia traversa esistente: | 314,77 m s.l.m. |
| Quota livello di ritenuta a monte: | 314,77 m s.l.m. |
| Salto nominale medio: | 2,9 m |
| Portata massima richiesta in concessione: | 5.215 l/s |
| Portata nominale media richiesta in concessione: | 5.215 l/s |
| Salto nominale di concessione: | 2,9 m |
| Potenza nominale media di concessione: | 148,27 kW |
| Potenza massima teorica: | 281 kW |
| Producibilità media annua stimata: | 826.708 kWh |

Quantificazione delle portate di DMV e delle portate di Deflusso Ecologico (DE) ex D.P.G.R. n. 14/R 2021 da rilasciare alla traversa di derivazione:

| Deflusso Ecologico (DE) | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | Set | Ott | Nov | Dic |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | 0,67 | 0,67 | 0,9 | 0,9 | 2 | 2 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 |
| DMV D.P.G.R. n. 8R/2007 (l/s) | 5515 |
| DE (l/s) D.P.G.R n. 14R/2021 (l/s) | 4627 | 4627 | 6215 | 6215 | 13812 | 13812 | 6215 | 6215 | 6215 | 6215 | 6215 | 4627 |
| DE (l/s) – valore sperimentazione (l/s) | 4000 | 4000 | 4000 | 5000 | 7000 | 7000 | 5000 | 5000 | 5000 | 5000 | 5000 | 4000 |

Cantiere

Sulla base del cronoprogramma di progetto si prevede una durata complessiva dei lavori pari a circa 17 settimane, compatibilmente con le condizioni idrologiche del T. Dora Riparia. Per minimizzare il disservizio della centrale idroelettrica di Alpignano di Enel Green Power Italia S.r.l. gli interventi verranno realizzati durante i periodi di manutenzione programmate dell'impianto principale o in alternativa durante i periodi di magra del copro idrico.

La realizzazione dell'impianto non prevede la predisposizione di opere provvisoriale significative in quanto l'area oggetto dell'intervento risulta già caratterizzata da una buona accessibilità. L'accesso al sito di intervento avverrà dalla strada di servizio dell'opera di presa esistente, che raggiunge la sponda destra della

Dora Riparia e del canale di derivazione staccandosi dalla strada Giaro. L'attraversamento del canale di derivazione esistente consente di raggiungere il canale di sghiaio e attraverso la realizzazione di una rampa in materiale sciolto, si potrà accedere alla porzione di alveo interessata dalle lavorazioni. Il passaggio esistente permette il transito a soli mezzi medio piccoli, pertanto verrà realizzato un attraversamento provvisorio aggiuntivo per permettere l'accesso a mezzi più grande e pesanti. Gli interventi saranno concentrati nell'area posta tra la traversa esistente ed il canale di derivazione e potranno essere effettuati mettendo in asciutta tali aree con semplici opere provvisorie in alveo adeguatamente dimensionate.

Sono previste 10 fasi principali di cantierizzazione ed in particolare: 1) allestimento cantiere; 2) deviazione corso d'acqua; 3) demolizione e scavi porzione di traversa oggetto di intervento; 4) realizzazione delle platee in c.a.; 5) realizzazione elevazioni in c.a.; 6) posa tubazioni e condotte valvole; 7) realizzazione solaio di copertura e locale macchine; 8) realizzazione scala di risalita ittiofauna in c.a.; 9) installazione delle apparecchiature elettromeccaniche, carpenterie, paratoie, sgrigliatore; 10) ripristino alveo e rimozione opere provvisorie;

Durante la fase costruttiva, essendo il cantiere di piccole dimensioni con una produzione di terre e rocce da scavo stimata inferiore a 6.000 metri cubi, i materiali saranno riutilizzati in sito o destinati ad altro sito ad esclusione delle materie derivanti dalle demolizioni che saranno smaltite a rifiuto.

Le ultime fasi di lavorazione interesseranno le opere di connessione alla rete elettrica, la prova e verifica dell'impianto a freddo ed infine le verifiche e il collaudo.

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni di progetto. Dall'esame della documentazione depositata e dell'istruttoria condotta si può delineare il seguente scenario di base:

Territorio, suolo e sottosuolo

Il progetto si colloca in Comune di Alpignano in corrispondenza di una porzione assai localizzata di territorio, strettamente e direttamente interessata dall'asta della Dora Riparia, posta a ovest dell'abitato principale alla quota di circa 315 m s.l.m. Sulla base di quanto indicato dal proponente è previsto l'utilizzo del terreno distinto al Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) con Foglio n. 17, mappale n. 39 del Comune di Alpignano.

Da un punto di vista geomorfologico l'area di progetto ricade nella piana alluvionale del T. Dora Riparia che scorre con andamento O-E e che, in corrispondenza della traversa esistente, compie un'ansa curvando a sinistra per proseguire a ridosso del rilievo collinare presente in sponda destra. Da un punto di vista geologico il sito di intervento si colloca all'interno di depositi fluvio-torrentizi afferenti al "*Subsistema di Crescentino*", costituiti da livelli a "*ghiaie grossolane con ciottoli e blocchi, immersi in una matrice sabbioso-limosa*" e che risultano essere maggiormente sviluppati nella piana posta in sinistra idrografica.

Rispetto al corso del Fiume Dora Riparia, l'areale oggetto di intervento ricade inoltre entro il "tronco omogeneo n. 5" di cui alla predetta "*Variante del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico - Fiume Dora Riparia*" comprendente tutto il tratto di asta fluviale della Dora Riparia posto tra il Comune di Avigliana e l'ingresso nell'area urbanizzata della Città di Torino. In relazione alle caratteristiche del presente "tronco omogeneo", in cui si riscontra la presenza di alcune aree golenali dotate di una significativa capacità di laminazione delle piene, e in considerazione delle importanti criticità idrauliche riscontrate lungo il tratto di Dora Riparia che attraversa la Città di Torino, evidenziate nell'ambito della pianificazione di settore e connesse ad una insufficienza idraulica della relativa sezione di deflusso, il sito ove sorge la traversa esistente e ove sono previste le nuove opere in progetto risulta essere incluso all'interno di un areale più vasto già individuato, nell'ambito della predetta Variante del PAI, quale sede di realizzazione del sopra citato sistema attivo di laminazione delle piene del fiume Dora Riparia. Detto sistema prevede la realizzazione di una nuova cassa di espansione in grado, per l'appunto, di incrementare l'efficienza di laminazione delle

golene esistenti con l'obiettivo di ridurre considerevolmente i rischi idraulici in Torino. Da ciò consegue che, indipendentemente dal fatto che, ad oggi, sulla base di quanto emerso e valutato, non si attendono interferenze negative significative sulle componenti territorio e suolo in conseguenza della possibile attuazione del progetto, in relazione alle previsioni del PAI potrebbero tuttavia sorgere importanti impedimenti tali da rendere l'impianto in progetto nel seguito non realizzabile/autorizzabile in linea tecnico-idraulica e sotto un profilo di compatibilità con gli strumenti di pianificazione vigenti. Sulla base di quanto noto, l'attuazione delle previsioni del PAI comporteranno infatti, nel futuro più o meno prossimo e comunque correlato alle priorità già fissate in ragione degli obiettivi di sicurezza idraulica della Città di Torino, una importante riconfigurazione di tutto il contesto territoriale e fluviale interessato dall'iniziativa in oggetto. Di ciò il progetto tiene generalmente conto ma, al fine di verificarne l'effettiva realizzabilità e sostenibilità anche economica, occorreranno ulteriori approfondimenti di merito da demandare alla successive procedure concessorie e autorizzative.

Acque superficiali e sotterranee

L'area di intervento ricade all'interno del sottobacino idrografico di riferimento denominato "*Dora Riparia*" di cui al Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO). Il nuovo impianto in progetto si posiziona in stretta corrispondenza dell'alveo della Dora Riparia che, nel tratto specifico, risulta essere identificato nell'ambito del PdGPO dal Corpo Idrico cod. "*06SS4F173PI*" denominato "*Dora Riparia*" e classificato, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico "*sufficiente*" e stato chimico "*buono*" con obiettivi di qualità, rispettivamente, di stato ecologico "*buono oltre il 2027*" e stato chimico "*buono al 2015*". Nello specifico il prelievo oggetto della nuova domanda di concessione di derivazione d'acqua e della procedura in argomento intende valorizzare da un punto di vista energetico la portata di Deflusso Ecologico (DE) già da rilasciare alla predetta traversa dall'impianto "*Alpignano*" di proprietà della medesima Società Enel Green Power S.r.l.. La particolare tipologia di impianto con centralina posta entro l'attuale ampiezza dell'alveo fluviale sfrutterebbe dunque il salto creato per effetto dello sbarramento esistente senza prevedere interventi incidenti sulla quota del coronamento sfiorante della traversa stessa e senza determinare ulteriori sottensioni lungo il corso del fiume né prevedere variazioni significative degli attuali livelli di ritenuta idrica in alveo. La nuova utilizzazione delle acque per fini energetici si esplicherà strettamente nell'ambito dell'alveo fluviale e con prelievo e restituzione, rispettivamente, subito a monte e subito a valle della traversa esistente configurando una derivazione non dissipativa c.d. "*a rilascio immediato*" in cui cioè la lunghezza di alveo fluviale tra la sezione di presa e la sezione di restituzione è limitata al valore minimo imposto dall'ingombro delle strutture necessarie all'alloggiamento dei macchinari d'impianto e dalle esigenze di corretta derivazione e restituzione. In tal senso in aderenza ai disposti della c.d. "*Direttiva Derivazioni*" -di cui alla Delib. del C. I. dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) n. 8 del 17/12/2015 come modificata ed integrata con Delib. n. 3 del 14/12/201, che rappresenta lo strumento di riferimento a livello di Distretto Idrografico del Fiume Po per la valutazione della compatibilità ambientale dei nuovi prelievi, con carattere vincolante- la nuova derivazione in progetto può essere collocata direttamente in "*area di attrazione*" della matrice ERA e cioè in un ambito di valutazione tale per cui non si attendono rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. In sintesi, sulla base degli elementi che il progetto rende disponibili, non si attendono modificazioni sostanziali dell'attuale contesto ambientale del corpo idrico oggetto di intervento né interferenze negative significative sullo stato delle risorse idriche superficiali e sotterranee del sito di intervento e i possibili impatti sulla componente sono ritenuti trascurabili. Ciò anche tenendo conto del fatto che la nuova derivazione in progetto e relative opere, al netto dello scioglimento del nodo della concorrenza e laddove prescelta sulla base dei criteri di legge, sarà da sottoporre alla successiva procedura integrata prevista a norma dell'art. 15 bis del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i che sarà sede di specifici approfondimenti di merito anche al fine di definire eventuali specifici accorgimenti tecnici e gestionali ovvero prescrizioni operative nonché possibili attività di monitoraggio ambientale.

Biodiversità

L'area di progetto, in quanto di pertinenza dell'alveo fluviale e ricadente all'interno delle fasce PAI, è inclusa nell'ambito di un corridoio ecologico facente parte della Rete Ecologica Provinciale di cui al PTC2 e della Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia di cui alla L.R. n.19/2009 e s.m.i., a sua volta, parte integrante della Rete Ecologica Regionale. Ciò premesso, il sito di intervento non ricade all'interno di Aree protette definite ai sensi della L. n. 394/1991 o della L.R. n. 19/2009 né interferisce con siti della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat". L'area di intervento si caratterizza inoltre per una matrice piuttosto antropizzata in cui il contesto fluviale interessato dal progetto risulta essere già contraddistinto da una serie di opere di derivazione ed in particolare da dispositivi idraulici di ritenuta, carico e rilascio esistenti, parte dei quali risulteranno funzionali al nuovo impianto in progetto pur senza necessitare di significative variazioni. Le previsioni di intervento intendono preservare la configurazione attuale e le quote proprie della traversa esistente e dei relativi organi al servizio della derivazione dell'impianto denominato "Alpignano" con in più la realizzazione di un nuovo passaggio tecnico per la risalita dell'ittiofauna in adiacenza al nuovo corpo di centrale.

L'area di progetto risulta situata ad alcune centinaia di metri dal centro abitato di Alpignano, in un ambito periurbano in cui prevalgono le coltivazioni intensive, pur con alcuni lembi di bosco ripario a ridosso del fiume. Il territorio risulta caratterizzato da un paesaggio dominato da vaste aree agricole monoculturali in cui è ancora possibile osservare alcuni tratti di siepi campestri. nocciolo (*Corylus avellana*), sambuco (*Sambucus nigra*), prugnolo (*Prunus spinosa*) e sanguinello (*Cornus sanguinea*) sono gli arbusti più comuni con anche biancospino (*Crataegus monogyna*), fusaggine (*Viburnum lantana*) e pallon di maggio (*Viburnum opulus*) che compaiono sia in queste formazioni sia ai margini dei boschetti ripariali. L'ambiente del bosco risulta al contrario estremamente limitato e concentrato soprattutto lungo le sponde della Dora Riparia dove si possono distinguere due habitat forestali differenti: un bosco ripariale tipicamente igrofilo, dominato da salice bianco (*Salix alba*) e pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*) e una boscaglia di latifoglie miste, dove si possono osservare esemplari di farnia (*Quercus robur*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), frassino (*Fraxinus excelsior*), acero campestre (*Acer campestre*) e ciliegio selvatico (*Prunus avium*) con presenza più o meno abbondante di specie esotiche quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*). Meno rappresentati, ma comunque presenti in quest'ambito boschivo, sono alcuni individui di Gelso bianco (*Morus alba*) e di Cerro (*Quercus cerris*).

Per quel che riguarda la fauna ittica il tratto di Dora Riparia in cui si inserisce l'intervento vede una presenza poco significativa di salmonidi, in cui la trota marmorata (*Salmo marmoratus*) è la specie ombrello di riferimento. La comunità ittica risulta quella degli ambienti fluviali di fondovalle in cui sono presenti brevi raschi e correntini e in cui predominano lunghe piane a corrente uniforme: tra le specie autoctone più rappresentative si rileva la presenza del cavedano (*Squalius squalus*), del barbo comune (*Barbus plebejus*) e del vairone (*Telestes muticellus*), mentre in passato anche il barbo canino (*Barbus caninus*) era segnalato con popolamenti consistenti. Ad oggi i dati disponibili evidenziano una comunità ittica piuttosto semplificata, con parametri demografici (densità e biomassa) scarsi, struttura di popolazione che per alcune specie è pesantemente alterata e presenza di specie esotiche.

A favore della componente ittiofaunistica del sito di intervento il progetto, contestualmente alla realizzazione della centralina idroelettrica, contempla l'introduzione di una nuova scala di risalita che intende sostanzialmente sostituire il manufatto pre-esistente e poco funzionale a tutto vantaggio della continuità fluviale e dell'ittiofauna del T. Dora Riparia. Nel complesso l'iniziativa in oggetto contempla un intervento estremamente localizzato e puntuale che, in relazione alle caratteristiche del sito di intervento, alle scelte di progetto e alle specifiche misure di mitigazione previste, e pur con la necessità di fissare alcune specifiche prescrizioni, non fa presupporre possibili impatti significativi e negativi sulla componente biodiversità né sulle componenti floristiche e faunistiche del sito di intervento.

Paesaggio e beni archeologici

In un contesto strettamente fluviale tutelato ai sensi dell'art. 142, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. e in cui si osserva però già la presenza di importanti manufatti idraulici di derivazione, l'iniziativa contempla

l'introduzione di nuove opere in parte interrato o poste sotto il pelo della corrente in relazione alle quali, acquisita altresì la valutazione in linea favorevole della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, non si attendono ricadute negative e significative sulla componente paesaggio.

Per quanto riguarda la tutela archeologica del sito di intervento si segnala che l'impianto in progetto non ricade in un'area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno di aree a rischio archeologico perimetrate nello strumento urbanistico comunale. La maggior parte degli interventi è inoltre prevista nell'alveo del torrente o in aree spondali già ampiamente rimaneggiate per effetto delle opere preesistenti e in un contesto territoriale caratterizzato da un rischio archeologico residuo di grado basso. Ciò premesso, acquisita la valutazione della competente Soprintendenza, non si attendono impatti significativi e negativi sulla componente beni archeologici pur con la necessità di adottare, nelle responsabilità del proponente, alcune specifiche attenzioni rivolte alla corretta attuazione dei lavori di scavo ed in particolare alla gestione degli eventuali rinvenimenti fortuiti che dovessero verificarsi nel corso dei lavori di scavo o di scotico.

Emissioni in Atmosfera e Rumore

Valutato il contesto territoriale di intervento, che non presenta particolari sensibilità, e le modalità di intervento, non si attendono impatti significativi sulla componente atmosfera.

Il piano di zonizzazione acustica del comune di Alpignano è stato predisposto con riferimento all'intera estensione del territorio comunale sulla base dei criteri dettati dalla D.G.R. del Piemonte 6 Agosto 2001 n. 85-3802 "*Linee guida per la classificazione acustica del Territorio*". Nello specifico le emissioni acustiche prodotte dall'impianto in fase di esercizio/cantiere ricadono in "classe I – Aree particolarmente protette" i cui limiti da rispettare diurni sono di 50 dB e 40dB in orario notturno. Tuttavia si evidenzia che la localizzazione dell'impianto è tale per cui il potenziale disturbo arrecato non inciderebbe su persone in quanto la zona limitrofa risulta non abitata e dunque sostanzialmente priva di ricettori sensibili nell'intorno di progetto. Gli effetti rumorosi comporteranno la produzione di un disturbo acustico temporaneo e localizzato nella zona di cantiere e saranno riconducibili ai cicli lavorativi diurni dell'impresa esecutrice. Le fonti rumorose saranno costituite essenzialmente da: 1) mezzi meccanici utilizzati nella realizzazione delle opere; 2) incremento dei flussi di traffico derivati da autocarri per il trasporto dei materiali e delle macchine operatrici. In linea generale si ritiene che il disturbo generato dal cantiere, comunque limitato al periodo diurno, potrà essere in gran parte mitigato dalla presenza delle stesse acque correnti che producono un rumore di fondo costante e caratterizzante il clima acustico dell'area. In fase di esercizio non sono previste sorgenti sonore significative, salvo che per il funzionamento della centrale che avverrà in periodo diurno e notturno nell'arco delle 24 ore e risulterà anch'esso mitigato dal fragore delle acque fluenti. In sintesi non si attendono impatti significativi e negativi in relazione alla componente rumore; limitatamente alla fase di cantiere potranno determinarsi superamenti dei limiti di riferimento tuttavia completamente reversibili e limitati ad alcune fasi operative previste esclusivamente nei periodi diurni. Sarà inoltre cura delle imprese esecutrici richiedere al Comune di Alpignano deroga ai limiti di legge ai sensi della L.R. n. 52/2000 e s.m.i..

Per quanto riguarda la componente atmosfera i possibili impatti sono da riferire alle operazioni di scavo e movimento terra e al sollevamento o all'emissioni di polveri e allo stesso impiego dei mezzi di cantiere con relative emissioni di gas di scarico. In tutti i casi, considerata anche l'assenza di edifici civili nelle aree contermini e la breve durata delle attività di cantiere, si tratterà di effetti del tutto transitori e valutati non significativi e comunque mitigabili con opportune attenzioni.

Considerato che:

- le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;

- l'impianto idroelettrico in progetto, seppur si configuri quale piccola installazione "in corpo traversa - a rilascio immediato" e non determini alcuna nuova o differente diversione di acqua dall'alveo del T. Dora Riparia né nuove sottensioni fluviali, potrà consentire di produrre una quota di energia elettrica da fonte rinnovabile ad oggi stimata in circa 0,8 GWh/anno; ciò valorizzando le portate di rilascio cui le utenze pre-esistenti sono ad oggi già vincolate in applicazione dei disposti cui al D.P.G.R. n. 14/R 2021;
- l'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente intende utilizzare opere di derivazione esistenti e complessivamente adotta soluzioni atte al contenimento degli impatti sul corpo idrico e sul contesto ambientale di intervento; la configurazione della nuova centralina di produzione si basa sull'attuale morfologia del tratto fluviale in cui si inserisce e non introduce variazioni alle quote di sfioro proprie della traversa esistente;
- ai sensi della c.d. Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, la nuova utilizzazione per fini energetici della risorsa idrica del T. Dora Riparia in progetto è da riportare direttamente in "area di attrazione" della matrice ERA escludendo dunque rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico oggetto di intervento;
- pur con una fattibilità tecnica ancora nel merito da verificare, in quanto strettamente connessa ai possibili scenari di futura attuazione delle previsioni del PAI inerenti al nuovo sistema di laminazione del fiume Dora Riparia, e con una compatibilità idraulica che anch'essa richiede ulteriori elementi tecnico-progettuali e specifici approfondimenti di dettaglio, allo stato dei luoghi, sulla base dell'esame preliminare condotto e dei contributi acquisiti, non sono emersi generali elementi di incompatibilità del progetto con il contesto territoriale di intervento né si presume che in relazione al nuovo impianto proposto possano determinarsi ricadute negative e significative sulle componenti suolo e territorio;
- i principali impatti sulla componente paesaggio, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno integrate nei manufatti già presenti in alveo;
- ai fini della presente istruttoria le informazioni fornite dal proponente sono ritenute sufficienti per la valutazione dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali maggiormente interferite; ciò anche in considerazione delle raccomandazioni, condizioni e adempimenti che si ritiene necessario stabilire ai fini della corretta attuazione dell'intervento a tutela del contesto di progetto e fatto salvo tutto quanto potrà emergere nell'ambito della successiva procedura concessoria e autorizzativa;
- i possibili impatti, valutati di entità accettabile, potranno essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato e di seguito ulteriormente rafforzato, come eventualmente integrato con nuove specifiche prescrizioni da parte degli Enti competenti allo svolgimento del successivo iter di concessione di derivazione d'acqua e di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e D.Lgs. n. 190/2024;
- fatto salvo lo scioglimento del nodo della concorrenza di cui all'art. 12 del D.P.G.R. n. 10/R 2003, reale fattibilità e autorizzabilità del progetto in oggetto saranno dunque oggetto dell'esame delle successive procedure di concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e D.Lgs. n. 190/2024 attivate sulla base delle specifiche istanze già depositate dal proponente alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- i termini di cui alla concessione di derivazione d'acqua richiesta dal proponente saranno anch'essi oggetto di un approfondimento di merito nell'ambito della predetta procedura finalizzata al possibile rilascio della concessione di derivazione d'acqua; ciò anche in relazione a quanto potrà essere stabilito in ordine al DE ex D.P.G.R. n. 14/R 2021 da rilasciare, in via definitiva, alla traversa esistente;
- dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'iniziativa;
- l'intervento risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.

Ritenuto che:

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Raccomandazioni - Prescrizioni - Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza dovrà essere verificata nell'ambito del successivo iter finalizzato al rilascio della concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e D.Lgs. n. 190/2024:

1. Al fine di consentire lo sviluppo delle compiute valutazioni di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po ed in particolare per l'espressione del parere idraulico ex R.D. 523/1904 e di compatibilità con il PAI, dovranno essere resi disponibili: una relazione di compatibilità idraulica redatta ai sensi delle Direttiva n. 4 e n. 8 dell'Autorità Distrettuale di bacino del fiume Po; specifici elaborati relativi alla cantierizzazione con dettaglio circa le diverse fasi realizzative delle opere in progetto e relativamente alle eventuali opere provvisorie previste;
2. Dovrà essere sviluppato uno specifico approfondimento circa la reale fattibilità tecnica dell'intervento in progetto in relazione alle peculiari previsioni del PAI in ordine al preannunciato sistema di laminazione della Dora Riparia (con prevista realizzazione di una nuova cassa di espansione interessante le aree oggetto dell'iniziativa in esame) già incluso nella pianificazione quale intervento prioritario, finanziato, da realizzare ai fini della messa in sicurezza della Città di Torino dal possibile rischio idraulico;
3. La documentazione progettuale dovrà essere integrata con ulteriori scenari idrologici espressamente da riferire alle portate di DE di cui al D.P.G.R. n. 14/R 2021 e altresì alle portate di DE risultanti sulla base degli esiti delle valutazioni del Comitato di Coordinamento appositamente costituito in relazione alla proposta di sperimentazione dei rilasci già presentata agli Enti competenti; per ciascun scenario idrologico, si dovrà aver cura di verificare e, se del caso, aggiornare il dimensionamento idraulico dell'installazione in progetto, i relativi parametri di concessione e le stime di produzione attesa ponendo particolare attenzione anche al quadro economico e al piano finanziario di progetto e, ove ritenuto necessario, provvedendo ad aggiornare altresì le regole operative dell'impianto;
4. Dovrà essere sviluppato altresì un approfondimento tecnico di dettaglio in ordine ai rapporti tra nuove opere in progetto e utenze preesistenti e già servite dalla traversa oggetto di previsto intervento; detto approfondimento dovrà descrivere nel merito le regole operative che si intendono adottare per il funzionamento della nuova centralina nel rispetto delle utenze esistenti e attestare fattibilità tecnica della soluzione progettuale proposta, accorgimenti tecnico-progettuali e gestionali di merito, cautele e principi da adottare nell'ambito della gestione integrata prevista; a tal fine, ove non ancora eseguito o non disponibile, dovrà anche essere eseguito un rilievo di dettaglio di tutte le opere idrauliche, di regolazione e di prelievo strettamente connesse alla traversa e altresì dell'alveo nell'intorno di progetto (da riferire ad un apposito caposaldo quotato fisso e inamovibile) che documenti le quote assolute significative delle diverse opere o porzioni di opera, dei livelli idrici (monte-valle della traversa e monte-valle dei distinti organi di prelievo e rilascio) e delle quote di fondo alveo, sia relativamente allo stato di fatto sia con riferimento allo stato di progetto; tra gli altri dovrà essere reso disponibile un profilo utile a verificare le quote assolute delle soglie di ciascuna bocca di presa o paratoia, della luce di ingresso di monte della scala di risalita per l'ittiofauna e del coronamento della traversa esistente;
5. In relazione a quanto indicato ai predetti punti 3. e 4. si ritiene necessaria l'elaborazione di una curva di durata delle portate che espliciti i dati giornalieri di portata attesa alla traversa in considerazione dell'anno idrologico medio e dell'anno idrologico scarso e che, nel merito, consenta poi di sviluppare, in ragione della morfologia dell'alveo rilevata, alcune valutazioni di merito circa la possibile distribuzione delle portate attese nell'intorno monte e valle della traversa; ciò in particolare allo scopo di distinguere le porzioni di alveo che si immagina rimangano in asciutta dalle porzioni di alveo che si prevede viceversa

- rimangano bagnate con indicazioni di massima dei previsti battenti idrici;
6. La documentazione tecnica dovrà includere anche una progettazione particolareggiata del nuovo passaggio artificiale per la risalita dell'ittiofauna con relazione tecnica specialistica e idonee rappresentazioni quotate in pianta e sezioni; dovranno essere raffigurate e descritte nei dettagli le porzioni di sbocco (a monte e a valle) del passaggio e fornito il dettaglio dei calcoli di verifica idraulica del manufatto; in relazione a ciò si anticipa che ai fini della predetta progettazione particolareggiata si dovrà tener conto di un incremento dell'attuale ampiezza delle fenditure verticali del passaggio tecnico sino a portarla a valori pari ad almeno 30 cm (o superiori a seconda delle disponibilità di spazio e delle richieste valutazioni idrauliche); a lavori eseguiti la funzionalità della scala di risalita potrà essere verificata dando corso ad uno specifico monitoraggio che dovrà essere preventivamente concordato con la competente U.S. Tutela Flora e Fauna di questa Città metropolitana previa presentazione di apposita proposta tecnica;
 7. Per la redazione del cronoprogramma di effettiva attuazione dell'iniziativa, in considerazione del fatto che l'impianto ricade nella zona salmonicola individuata nella Carta Ittica della Regione Piemonte, si dovrà tener conto che non si potranno effettuare i lavori in alveo da ottobre a febbraio in linea con quanto previsto dalla D.G.R. 29 marzo 2010 n. 72-13725 e s.m.i.;
 8. Dovranno essere adottati accorgimenti per la tutela della vegetazione autoctona spontanea presente nella fascia perifluviale e specifiche misure di controllo e contrasto delle specie alloctone invasive. Il proponente è tenuto inoltre a prevedere, in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto e di sua futura, eventuale, dismissione, misure atte a contenere gli impatti sulle acque superficiali e sotterranee prevedendo idonee opere provvisoriale e, ove necessario, eventuali interventi di impermeabilizzazione;
 9. Prima della possibile messa in funzione dell'impianto dovrà essere eseguito un collaudo acustico per verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione vigenti.

b) Ulteriori Adempimenti

Il proponente nella realizzazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti e raccomandazioni:

1. con riferimento alla fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese e a limitare le emissioni sonore;
2. per l'esecuzione dei lavori si raccomanda di adottare in modo stringente tutte le misure previste dalle: *“Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale”* di cui all'Allegato B alla D.G.R. del Piemonte n. 33-5174 del 12/6/2017; per la gestione delle specie esotiche invasive, il trattamento dei residui, i protocolli di monitoraggio si invita a far riferimento alle indicazioni della Regione Piemonte reperibili alla dedicata sezione del sito web;
3. per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità del proponente e dell'impresa esecutrice dei lavori, tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e del suolo e del sottosuolo da parte dei reflui originati - direttamente e indirettamente - dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale; in particolare si dovrà aver cura di prevedere specifici accorgimenti tecnici, determinate opere provvisoriale e apposite misure di cautela atti a ad evitare possibili rilasci di miscele cementizie e relativi additivi in alveo o nelle acque e a contrastare e limitare il possibile intorbidimento delle acque emunte durante l'esecuzione delle opere interrato prima della loro immissione nel reticolo idrografico superficiale;
4. relativamente alla fase di cantiere, in caso di previsto superamento dei valori limite per le sorgenti sonore, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà presentare ai Comuni competenti per territorio apposita domanda di autorizzazione in deroga ai limiti vigenti in materia di inquinamento;
5. i materiali inerti provenienti dalle demolizioni (calcestruzzi, cementi laterizi) dovranno essere classificati

- come rifiuti ed inviati a idonei impianti di trattamento e recupero; i materiali viceversa da riutilizzare in sito, per essere esclusi dal regime dei rifiuti, dovranno essere conformi ai requisiti stabili dall'art. 185 comma 1, punto c), che dovranno essere attestati secondo quanto indicato nel D.P.R. n. 327/2001;
6. in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture reperti o stratigrafie di natura archeologica sarà necessario darne immediata segnalazione secondo i disposti di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.; in tal caso i beni ritrovati dovranno essere possibilmente conservati nella loro giacitura originaria e i lavori in quel tratto dovranno essere interrotti sino al sopralluogo da parte di un funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;
 7. dovranno essere comunicate alla U.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana e ad ARPA Piemonte le date di avvio e di conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2025 è stato approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con il D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.Lgs. n. 387/2003 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 10/R 2003 - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- il D.P.G.R. n. 14/R 2021 - Regolamento regionale recante: "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico";
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del

Fiume Po (AdBPo) n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). Il aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021) e il D.P.C.M. 7/6/2023 di approvazione dello stesso;

- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni") di cui alla Delib. del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 8 del 17/12/2015 come modificata e integrata con la Delib. della Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBPo n. 3 del 14/12/2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della AdBPo n. 4/2017, di "Adozione della Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti o Direttiva Deflussi Ecologici" in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 30/STA del 13/02/2017;
- il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e sue successive varianti e integrazioni e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico Padano (PGRA) approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 e suo successivo primo aggiornamento approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022;
- il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. del Piemonte n. 121-29759 del 21.7.2011 e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 66 del 22/12/2022;
- la D.C.R. del Piemonte n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)";
- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- la L. n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- la Delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i.: "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive - TICA)";
- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2024 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle

Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;

- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **il progetto di nuovo impianto idroelettrico denominato "Impianto Alpignano DMV" da realizzare in Comune di Alpignano e presentato da Enel Green Power S.r.l.**, con sede legale in Roma, Via Luigi Boccherini n. 15, C.F./P.IVA 15416251005, **dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- di stabilire che la predetta esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **raccomandazioni e prescrizioni** richiamate in premessa alla **lettera a)** e degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera b)**;
- di stabilire che il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di raccomandazioni, prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto autorizzato, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della Unità Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino;
- di stabilire che, in conformità ai disposti di cui all'art. 19, c. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento **ha efficacia temporale per anni sette** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 10/04/2025

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano